

ECONOMIA & FINANZA

Ferrero produrrà gelati

PARIGI - Il gruppo Ferrero si lancia nel mondo dei gelati in arrivo dalla prossima primavera in Francia, Germania, Svizzera e Austria mentre l'operazione non riguarda almeno per il momento il mercato italiano. Ideati dal colosso

dolciario di Alba i gelati verranno confezionati sotto al marchio Kinder, prodotti e distribuiti in partnership con Unilever. Il direttore generale di Ferrero France, Baptiste Santoull, parla del coronamento di un «vecchio sogno».

Onoranze funebri
Lucchetto
 MALNATE - via Cacciatori degli Alpi, 20
 VARESE - Viale Borri, 153 - TEL/FAX 0332 428 220
 onlinelucchetto@libero.it
 OPERANTI 24 ORE - SERVIZIO 24 ORE
 CAMERE ARDENTI PRIVATE

«Così Fjord tornerà al top»

I manager di Agroittica Lombarda hanno illustrato i progetti agli amministratori di Busto



Il sindaco Emanuele Antonelli con l'assessore Manuela Maffioli ieri in visita alla Fjord (Foto Bizio)

BUSTO ARSIZIO - Senso di responsabilità e ottimismo sono i due sentimenti che guidano la rinascita di Fjord. Dopo gli anni difficili della crisi, del concordato preventivo e del fallimento, ora al timone dell'azienda di via per Cassano (un marchio tra i più noti sul mercato italiano per la produzione di prodotti ittici affumicati di alta qualità) c'è il management di Agroittica Lombarda, l'azienda di Calvisano, in provincia di Brescia, leader mondiale per la produzione di caviale (brand Calvisius), che si è aggiudicata la realtà bustocca in asta al tribunale. Subentrati ormai da qualche mese, ieri hanno ricevuto la visita del sindaco Emanuele Antonelli e dell'assessore alle Attività produttive Manuela Maffioli, primo incontro ufficiale del nuovo corso. Ad accoglierli, insieme a una numerosa rappresentanza del cda e dello staff dirigenziale, c'era il direttore generale Carla Sora. Che ha fatto innanzitutto il punto della situazione: «Siamo nella fase di ristrutturazione e vogliamo fare le cose piano, per capire esattamente il quadro che abbiamo di fronte. L'obiettivo è riportare il fatturato di Fjord ai livelli di un tempo, così da poter ingrandire anche la base occupazionale. Ma non voglio fare promesse, siamo



ottimisti sul futuro ma oggi vogliamo innanzitutto puntare su quello che siamo». Com'è noto, Agroittica Lombarda ha riassorbito per ora soltanto la metà dei 62 dipendenti che c'erano prima del tracollo. Per l'esattezza sono 29, mentre gli altri saranno in cassa integrazione straordinaria fino a giugno 2018 ma saranno i primi a essere richia-

mati in caso di picchi occupazionali. Sul punto, Sora è stata molto chiara: «Per i prossimi dodici mesi non prevediamo nuove assunzioni stabili, ma penso potremmo offrire ad alcuni un'occupazione temporanea nel periodo di alta stagione, che per noi è naturalmente quello pre natalizio. Dopo-diché vedremo. Ripeto, ci sono buone prospettive ma non mi vo-

glio sbilanciare al momento». La produzione è ripresa concentrandosi in particolare sui prodotti di nicchia ad alta qualità e cercando nuove soluzioni mirate alla destagionalizzazione del salmone affumicato, ormai da anni non più soltanto una prerogativa delle feste invernali. «La nostra campagna promozionale punta a dire al mercato che esiste un prodotto italiano, di qualità e sostenibile. Siamo certi che sia un messaggio percepibile da una clientela sempre più consapevole di quello che consuma». Tra le curiosità emerse durante il colloquio con l'amministrazione comunale spicca senza dubbio il fatto che Agroittica Lombarda, società che domina il mercato del caviale in Italia ed esporta in tutto il mondo (Russia compresa), abbia da tempo affiancato il suo storico allevamento di storioni di Calvisano con un secondo nel cuore del Parco del Ticino lombardo, esattamente nel Comune di Cassolnovo. Per Antonelli, la loro presenza sul territorio non soltanto è un orgoglio per la città di Busto, ma anche fondamentale. «Oggi è il lavoro ciò che manca, ce ne sono tutti ogni giorno con i nostri Servizi sociali. Aver recuperato la metà degli occupati è già tantissimo».

Gabriele Ceresa

Cercherà vita su Marte: trivella promossa

Successo dei test di qualifica spaziale nello stabilimento Leonardo di Nerviano

NERVIANO - La trivella made in Nerviano è stata promossa. Ora l'appuntamento è fissato nel 2020, quando si scaverà nel suolo di Marte. Sono stati completati con successo i test di qualifica spaziale per il macchinario realizzato nello stabilimento di Leonardo di Nerviano. Il lancio della sonda sarà nel 2020, mentre su Marte scenderà solo l'anno successivo. Proprio sul rover si troverà un altro componente sviluppato nei laboratori nervianesi: i pannelli solari. Il gruppo Leonardo ha oltre 6.700 dipendenti, di cui 885 operanti nei laboratori nervianesi e tra i quali 150 addetti impegnati in campo aerospaziale.

Nelle prove si è cercato di riprodurre il clima marziano. La trivella è stata messa a punto in diamante policrostallino, con la possibilità di effettuare un foro di 25 millimetri di diametro. Uno degli aspetti più importanti è che questo «trapano marziano» consuma appena 80 watt di potenza, appena un quinto dei trapani che noi tutti usiamo per i normali lavori di «fai da te». Il drill preleverà campioni di terreno per analizzarne le proprietà chimiche, fisiche e biologiche, ma lo scopo principale è ancora più affascinante: «Si cercheranno tracce di vita extraterrestre perché solo a quella profondità si possono trovare senza che siano danneggiate dalle radiazioni cosmiche», continua Stanghini. Per farlo, però, sarà fondamentale, a sua volta, evitare contaminazioni di vita terrestre su Marte. Il trapano verrà completamente decontaminato». Il lancio della sonda sarà nel 2020, mentre su Marte scenderà solo l'anno successivo. Proprio sul rover si troverà un altro componente sviluppato nei laboratori nervianesi: i pannelli solari. Il gruppo Leonardo ha oltre 6.700 dipendenti, di cui 885 operanti nei laboratori nervianesi e tra i quali 150 addetti impegnati in campo aerospaziale.

Stefano Vietta



Il lancio della sonda avverrà nel 2020, a destra il responsabile Marco Stanghini



Il Consiglio di amministrazione nomina il nuovo presidente Franchitti alla guida di Pedemontana

MILANO - Antonio Franchitti è il nuovo presidente di Autostrada Pedemontana Lombarda. Lo ha deciso il Consiglio di amministrazione. Il predecessore Federico D'Andrea si era dimesso lo scorso 19 gennaio dopo essere rimasto alla guida della società per circa otto mesi, a sua volta dopo le dimissioni dell'ex ministro Antonio Di Pietro. D'Andrea ha governato un periodo complesso, ovvero quello della richiesta di fallimento della Procura di Milano al tribunale di Milano. La società si è salvata grazie all'intervento del governatore della Lombardia Roberto Maroni e alle garanzie di Regione, oltre alla rinegoziazione con le banche del prestito ponte, che è stato trasformato in mutuo. Franchitti, 75 anni, commercialista e revisore legale, non è un uomo nuovo

della scena: dall'ottobre 2016 è presidente dell'organismo di vigilanza nominato dal Consiglio di amministrazione di Serravalle, oltre a essere stato sindaco di Pedemontana. L'assemblea degli azionisti che si è riunita ieri ha nominato i nuovi consiglieri di amministrazione: Franchitti (con funzione appunto di presidente), l'architetto Fabio Massimo Saldini e l'avvocato Elena di Salvia. Si è anche stabilito che il mandato del nuovo consiglio di amministrazione scadrà dopo l'approvazione del bilancio di esercizio 2017. Dunque il presidente e i due consiglieri dovranno lavorare nei prossimi tre mesi raccogliendo un'eredità molto complessa e sempre sotto lo sguardo attento di politici e magistrati, oltre che dell'opinione pubblica.

Veronica Deriu

UNIVERSITÀ APERTA

Aspiranti matricole della Liuc primo approccio di marketing

CASTELLANZA - Consumatori o consumatori? Dietro un gioco di parole dalla doppia dentale c'è l'evoluzione del consumismo: individui meno passivi nel consumare ciò che viene proposto loro sugli scaffali del supermarket e più attivi, quindi attori, protagonisti delle proprie scelte. Per le nuove leve di economisti e ingegneri è anche questione di professionalità e lavoro. Nel contesto dell'università aperta alla Liuc, numerosi studenti iscritti all'ultimo anno delle superiori hanno avuto l'idea di cosa sia il marketing di nuova generazione da Carolina Guerini e Fabrizio Dallari. «Il nuovo approccio è basato su un cliente sempre più propenso ad assumere un atteggiamento attivo e partecipativo nei confronti delle aziende con tendenza a personalizzare la sua percezione dei valori in un'esperienza unica, fino a diventare co-creatore di conoscenza, idee e valore. Perciò le grandi aziende sanno come un «consumatore» possa essere coinvolto nei processi aziendali per creare valore, ma anche per favorire la fidelizzazione e produrre valore a sua volta», ha spiegato Carolina Guerini, professore associato di economia e gestione delle imprese. Stesso discorso per gli ingegneri. «Che si debba distinguere i prodotti attraverso dei droni o si debba realizzare un sistema di transazioni elettroniche con i Bitcoin risulta fondamentale disporre di competenze da ingegnere gestionale». Per stare al passo con i tempi, la Liuc fornisce da tempo una palestra all'altezza della situazione con i-Fab, la fabbrica simulata in cui si utilizzano alcuni paradigmi dell'Industria 4.0 e si possono sperimentare i vantaggi delle tecnologie digitali.

C. Co.



Le nostre scarpe corrono ma solo sui mercati esteri

Si apre TheMicam dopo un 2017 di «assestamento». Consumi a rilento

MILANO - Due giorni al via dell'edizione invernale del Micam, il salone della calzatura di qualità, arrivato alla sua 85esima edizione e ospitato dall'11 al 14 febbraio nei padiglioni di FieraMilano di Rho. Una vetrina sul mondo che cammina con protagonisti quasi 1.400 espositori, 600 dei quali provenienti dall'estero, per conoscere in anteprima le scarpe che faranno tendenza nell'inverno 2018.

Il comparto leader mondiale per qualità ed eccellenza, che, solo in Italia, tra grandi firme e piccole imprese artigiane, occupa 77 mila addetti in quasi 5 mila aziende (e uno dei distretti di punta fa capo a Parabiago e dintorni, ndr), ha vissuto nel 2017 un anno di «assestamento». A definirlo così la stessa Assozcalzaturifici, che pure evidenzia nelle cifre di preconsuntivo segnali di tenuta (+1% in volume), invertendo la rotta dopo un triennio di contrazioni. «A sostenere il settore è ancora una volta l'export che, secondo le cifre ufficiali Istat, ferme ai primi dieci mesi del 2017, evidenzia incrementi del 3,3% in valore e dell'1,5% in quantità rispetto all'analogo periodo del 2016 - ha commentato Annamaria Piloti, presidente di Assozcalzaturifici - Non possiamo cedere a facili entusiasmi: la ripresa,



Anna Maria Piloti, presidente di Assozcalzaturifici

già rilevata in altri settori produttivi nazionali, non è per noi ancora in corso, sebbene le indicazioni confortanti ci facciano sperare che la strada imboccata sia quella giusta». Per la cronaca, nei primi dieci mesi dell'anno sono stati venduti all'estero 180,6 milioni di paia di scarpe (2,6 milioni in più sull'analogo periodo 2016), per 7,78 miliardi di euro. Secondo le proiezioni sull'intero anno, dovrebbero essere sfiorati a consuntivo i 9,2 miliardi

di euro, il valore più alto degli ultimi 15 anni, anche al netto delle dinamiche inflattive. Tra i mercati esteri, cui è destinato più dell'85% della produzione nazionale, sono stazionari i flussi verso i Paesi dell'Unione Europea, prosegue il recupero in Russia, si avvia quello negli Stati Uniti (ma con valori ancora decrescenti), migliora il Medio Oriente e rallenta il Far East. L'attivo del saldo commerciale registra un irrobustimento superiore al-

l'8% rispetto ai 12 mesi precedenti. In questo quadro per il calzaturiero non si può ancora parlare di ripresa. Permangono alcune criticità, tra cui la cronica contrazione della domanda sul mercato interno: gli acquisti delle famiglie registrano, per il decimo anno consecutivo, un calo (seppur molto contenuto) in volume (-0,4%). A danneggiare la manifattura italiana il fenomeno della contraffazione: «A livello nazionale il valore del mercato interno del falso genera un fatturato di oltre 6 miliardi all'anno», ha spiegato il presidente Piloti. Per poi aggiungere: «Il danno economico per le industrie calzaturiere è stimato tra 190 e 240 milioni di euro», parlando di «un fenomeno purtroppo si è acuito con la crisi, che rende i prodotti contraffatti più appetibili per il consumatore, aggravando la già precaria situazione di molte imprese produttive, specialmente piccole e medie imprese». Allo scoppio sarà allestita all'interno di «Micam» una mostra dal titolo «Questa non è una sola - Scarpe tra fake e rarità», in collaborazione con il Museo del Vero e del Falso, una realtà associativa campana con l'obiettivo di «difendere la manifattura italiana e prevenire i fenomeni illegali».

Luca Testoni

COME TROVARE LAVORO

Ai giovani una nuova formazione Appello degli industriali varesini

VARESE - Formazione: è questo il tema su cui puntano gli industriali varesini, in vista delle Assise di Confindustria in programma a Verona il 16 febbraio. Se ne è parlato anche durante l'ultimo Consiglio Generale dell'Unione. «Per noi quello di Verona è un momento più che importante, fondamentale», ha commentato insieme ai propri colleghi il Presidente dell'Unione Industriale, Riccardo Comerio (nella foto in basso). L'obiettivo è, come spiegato dallo stesso Comerio, di «predispore, attraverso l'ascolto e il coinvolgimento della compagine associativa, un'agenda di politica industriale ed economica di medio periodo, reale e realizzabile, in grado di fare da volano alla crescita del Paese». La precisazione, però, per Comerio è d'obbligo: «Non si tratta di



viene declinata subito nel concreto: «Chiediamo dunque che l'idea di dar vita nel Paese ad una nuova filiera educativa come quella proposta da Confindustria nel documento «Giovani, Impresa, Futuro» presentato dal Vicepresidente al Capitale Umano, Giovanni Brugnoli, possa trovare applicazione in provvedimenti concreti, in grado di accompagnare i ragazzini in percorsi coerenti e lineari dallo studio al lavoro. Chiediamo in maniera chiara di poter investire negli ITS - Istituti Tecnici Superiori e dare a queste strutture un ruolo cardine nella formazione dei tecnici del domani, un ruolo ben distinto e senza sovrapposizioni rispetto a quello delle Università». Più tecnici, ma anche più laureati scientifici. E questo l'obiettivo a cui ambisce il sistema produttivo. Come confermato dallo stesso Vicepresidente di Confindustria al «Capitale Umano», Giovanni Brugnoli (nella foto in alto), che siede nel Consiglio Generale dell'Unione Industriale in qualità di Past President.

«Gli investimenti nell'industria 4.0 sono in forte crescita nelle imprese. Ma ora il rischio è che ci manchino le competenze per ottimizzare e implementare al meglio l'uso delle nuove tecnologie. Il Paese deve porre un rimedio al paradosso per cui 1 azienda su 3 non trova sul mercato del lavoro le competenze necessarie e, allo stesso tempo, 2 ragazzi su 5 non riescono a trovare un impiego». Il tema è stato posto all'attenzione anche dell'ospite istituzionale della riunione del Consiglio Generale di Unione: Raffaele Cattaneo, intervenuto in qualità di Presidente uscente del Consiglio Regionale lombardo.

Dal mondo a caccia di tessuti italiani

MILANO UNICA In crescita la presenza di buyers e aziende straniere

MILANO - È un bilancio positivo quello della ventesima edizione di Milano Unica, Salone Italiano del Tessile e Accessori, che si è chiusa ieri a Fiera Milano Rho con la partecipazione di 41 aziende varesine del settore. Dopo aver fatto registrare un significativo aumento degli espositori (+14%) ha visto una soddisfacente crescita delle aziende visitatrici che in totale sono state 5.949. In particolare le aziende estere sono cresciute del 10%. Da sottolineare anche l'aumento dei visitatori (+17%), a testimonianza del fatto che le aziende stanno investendo su Milano Unica, inviando un numero maggiore di buyer. Un risultato che, soprattutto nell'edizione di febbraio dove si presentano le collezioni Primavera/Estate premia le scelte innovative messe in campo sotto la Presidenza di Ercole Botto Poala.

Innovazione non solo organizzativa, ma anche nelle proposte offerte ai visitatori, a partire dai tessuti certificati per la loro sostenibilità, di prodotto e/o di processo, presentati nella sezione Tendenze. «Questa edizione di Milano Unica - ha commentato il Presidente Ercole Botto Poala - credo vada ricordata non solo per il numero e la qualità di espositori e di visitatori, ma anche per i messaggi che abbiamo voluto e saputo dare sia per una crescita culturale del nostro comparto, sia per l'avvio di un percorso a sostegno del rafforzamento della sostenibilità delle nostre produzioni e anche della sua percezione. Milano Unica ha giustamente sempre sostenuto di non voler essere solo un momento commerciale per la promozione dei tessuti e dagli accessori made in Italy e del miglior made in Europe, da cui la moda internazionale trae molte delle sue ispirazioni. Questa edizione l'ha ancora una volta dimostrato al meglio. Abbiamo avuto il coraggio di innovare, come da nostra tradizione, e i risultati ce ne hanno dato piena conferma». A fronte di presenze di aziende che hanno quasi eguagliato quelle di luglio, particolarmente in crescita la partecipazione di aziende provenienti da Hong Kong (+70%), Federazione Russa (+54,5%), Germania (+50%), Usa (19,7%), Cina (19,6%), Francia (+15%). «Adesso siamo già con il pensiero rivolto alla tredicesima edizione di Milano Unica Cina - ha aggiunto il direttore generale Massimo Mosiello - sapendo che abbiamo la grande responsabilità di presidiare al meglio quello che è diventato il mercato estero più importante per la tessitura italiana».



Tessuti molto apprezzati dagli stranieri a Milano Unica

Banche sotto la lente

CASTELLANZA - (c.co.) Lo chiamano «banchiere umanista», oppure «umanista banchiere». Tale combinazione di termini in apparenza lusinghieri ce la forse ancora la volontà di sminuire e soffocare nell'eccezionalità l'apporto di Raffaele Mattioli all'economia di banche e finanza. L'associazione culturale Il Prisma vuole invece l'esatto contrario. Questa sera, ore 21, nell'aula magna della Liuc, ha fissato una conferenza pubblica per fare tesoro della lezione di Mattioli a partire dalla presentazione del libro «La buona banca», edito lo scorso anno da Historica e scritto dalla giornalista Fulvia Sisti a partire da una lunga e articolata intervista al figlio dello stesso banchiere, Maurizio Mattioli. Oltre all'autrice interverranno in qualità di relatori Giovanni Pirovano, vice presidente di Banca Mediolanum, Pierangelo Dacrema, ordinario di economia e intermediazione finanziaria all'università della Calabria, e Gianfranco Fabi del Sole 24 Ore, con la partecipazione dell'ex rettore della Liuc Valter Lazzari e del noto sociologo e saggista Renato Mannheimer. L'attualità di un banchiere amante delle lettere e capace di ritagliarsi un ruolo nella politica nazionale risiede in buona parte nell'osservazione dei dissesti derivati dalla speculazione finanziaria, cui Mattioli anteponeva il modello di una banca inserita in armonia e con equilibrio nel sistema economico. Il modello da lui elaborato per la concessione dei prestiti sarà tra le altre cose oggetto di approfondimento nella serata.